

CONTI ECONOMICI

Note metodologiche

Conti economici nazionali

Il sistema dei conti economici nazionali descrive in termini quantitativi e sotto forma contabile l'attività economica e finanziaria di un Paese o di sue determinate ripartizioni territoriali, per periodi coincidenti con l'anno solare o per intervalli temporali più brevi. Come avviene, dunque, per ogni unità economicamente organizzata, sia essa la grande impresa o la piccola famiglia, anche per il Paese considerato nel suo complesso si possono costituire periodicamente dei consuntivi di costo e ricavo che registrano, in forma aggregata e in modo sistematico, le molteplici azioni svolte dai vari soggetti economici che operano nell'ambito dei processi di formazione, distribuzione e impiego delle risorse.

Le stime dei conti nazionali sono prodotte in conformità a quanto stabilito dal manuale Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (Sec 2010), che rappresenta l'applicazione a livello europeo del System of National Accounts (Sna 2008) delle Nazioni Unite. Le disposizioni metodologiche da esso stabilite costituiscono delle regole stringenti per i Paesi dell'Unione europea, assicurando la comparabilità delle stime. Il Sec 2010 è stato adottato con il Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio n. 549/2013, relativo al Sistema europeo dei conti nazionali e regionali dell'Unione europea, che prevede un programma di trasmissione obbligatoria dei dati.

Rispetto al precedente Sec 1995 (in vigore dal 1999), il Sec 2010 presenta alcune importanti differenze riguardo sia l'ambito di applicazione sia i concetti. Il nuovo sistema riflette, infatti, gli sviluppi e i progressi metodologici conseguiti nella misurazione delle economie moderne che si sono consolidati a livello internazionale e, allo stesso tempo, viene incontro alle esigenze degli utilizzatori, migliorando in alcuni casi la tempestività nella diffusione dei risultati.

Nel corso del settembre 2014 l'Istat ha diffuso i risultati della revisione completa dei conti nazionali programmata in occasione dell'introduzione del nuovo Sistema europeo dei

conti (Sec). A partire dai nuovi livelli degli aggregati, si è poi proceduto a una ricostruzione all'indietro, che giunge sino al 1995, della serie storica dei conti, espressi sia a prezzi correnti, sia a prezzi costanti.

Il metodo di registrazione dei flussi economico-finanziari adottato dalla contabilità nazionale è basato sulle regole della partita doppia. Il sistema è organizzato in una serie ordinata di conti che descrivono il ciclo economico, mettendo in evidenza come si forma, si distribuisce e si impegna il reddito, come si accumula il risparmio, quali sono le forme di finanziamento delle attività e quali le posizioni del Paese rispetto al resto del mondo, nonché quali sono i circuiti, le interdipendenze e le relazioni di comportamento tra i vari settori che operano all'interno del Paese stesso. Per costruire le stime di contabilità nazionale si utilizzano i dati che derivano da rilevazioni Istat e da indagini di fonte esterna, pubblica e privata. Al fine di migliorare le stime e renderle più adeguate alla corretta rappresentazione della realtà economica e sociale in evoluzione, tenendo conto di fonti nuove e più consolidate, le stime sono sottoposte sia a revisioni ordinarie (annuali), sia a revisioni straordinarie, concordate e coordinate fra i Paesi dell'Unione europea.

Negli ultimi anni, pressoché tutti gli aspetti della compilazione dei conti nazionali italiani sono stati sottoposti a verifica e a modifiche finalizzate a migliorarne sia i presupposti metodologici, sia le fonti dei dati. Ne deriva un aumento della robustezza delle misurazioni, ma anche l'emergere di revisioni significative per molti aggregati economici (lo stesso livello del PIL, il valore aggiunto settoriale, l'occupazione ecc.).

Molte di queste innovazioni sono fondate sull'utilizzo di nuove fonti informative, provenienti dall'integrazione tra basi di dati amministrativi e dati di indagine (ad esempio la nuova base di informazioni per le statistiche strutturali di impresa). La disponibilità di basi informative più ricche, che permettono un utilizzo massiccio di dati individuali relativi a imprese e lavoratori, ha contribuito in maniera determinante al ridisegno delle procedure di stima.

I concetti del SEC 2010 sono stati armonizzati con quelli di altre statistiche sociali ed economiche poiché il SEC 2010 utilizza concetti e classificazioni (ad esempio, la classificazione statistica delle attività economiche nell'Unione europea «NACE Rev. 2»¹) impiegati anche per altre statistiche economiche e sociali degli Stati membri: ad esempio, statistiche della produzione, del commercio estero e dell'occupazione.

Inoltre, i concetti e le classificazioni del SEC 2010 sono armonizzati con quelli delle Nazioni Unite. Tale armonizzazione con le statistiche sociali ed economiche contribuisce ad accrescere l'interrelazione tra i dati e la loro comparabilità, assicurando in tal modo l'elevata qualità dei dati di contabilità nazionale. Inoltre, le informazioni contenute in tali statistiche specifiche possono essere meglio correlate alle statistiche generali sull'economia nazionale.

Conti economici territoriali

I dati regionali, al pari di quelli nazionali, sono prodotti e pubblicati secondo gli standard del Regolamento (UE) n. 549/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2013 relativo al Sistema europeo dei conti nazionali e regionali nell'Unione europea. Per la loro generazione si utilizzano i livelli della Nomenclatura europea delle unità statistiche territoriali (NUTS3). I livelli della nomenclatura sono i seguenti: 1) Ripartizioni territoriali; 2) Regioni; 3) Province. Le province autonome di Bolzano/Bozen e Trento sono tenute distinte anche al secondo livello della NUTS.

Le stime riguardano gli aggregati dei conti regionali che compongono il conto delle risorse e degli impieghi a prezzi correnti, ai prezzi dell'anno precedente e concatenati, il conto della generazione dei redditi primari e i dati relativi all'input di lavoro: occupati (regolari e irregolari), ore lavorate e unità di lavoro a tempo pieno (ULA) per dipendenti e indipendenti. I dati sono diffusi con una disaggregazione a 29 branche di attività economica fino al 2013 e a 6 macro-settori per il 2014. Le stime a livello territoriale sono coerenti con le stime di contabilità nazionale secondo il nuovo sistema Sec 2010 e ne recepiscono tutte le innovazioni metodologiche.

Tra le novità più rilevanti introdotte dal Sec 2010 per le stime regionali, vanno segnalate le regole che definiscono il passaggio dal Valore aggiunto ai prezzi base al Prodotto Interno Lordo regionale. Per calcolare il PIL ai prezzi di mercato per Regione occorre attribuire le imposte sui prodotti e i contributi ai prodotti: è stato stabilito che tali imposte e contributi sovra-regionali siano stimati sulla base del Valore aggiunto totale regionale, valutato ai prezzi base. In Italia questo metodo ha sostituito il precedente che attribuiva le imposte sui prodotti a partire dai consumi finali regionali.

Fonte: Istat – Statistiche report (Conti economici nazionali)
Istat – Statistiche report (Conti economici regionali)
Regolamento (UE) n. 549/2013

Per un approfondimento si veda la sezione del sito Istat dedicata al Sec 2010: <http://www.istat.it/it/archivio/110424>

Regione Autonoma della Sardegna

Presidenza

Servizio della Statistica regionale

¹ AtEco2007 (versione nazionale della classificazione europea Nace Rev. 2)